

# **Medea 50. Pier Paolo Pasolini, Maria Callas e Grado Dal 15 al 28 luglio il cinema Cristallo di Grado**

**Medea 50. Pier Paolo Pasolini, Maria Callas e Grado**

***Dal 15 al 28 luglio il cinema Cristallo di Grado ospiterà una mostra dedicata al celebre film pasoliniano, girato anche nella laguna dell'isola***

Cinquant'anni fa il genio di Pier Paolo Pasolini partoriva il film "Medea", ineguagliata occasione di ribalta per Grado, la cui laguna fece da sfondo – tra Mota Safon, dove si trovava il cason del regista, e le foci dell'Aussa – ad alcune scene della pellicola: 14 intensi minuti che hanno consegnato l'Isola d'Oro e l'incantevole ambiente naturale che la attornia all'attenzione di un pubblico internazionale e alla storia del cinema. Era il luglio del 1969: ora quell'estate speciale e indimenticabile, che portò a Grado la divina Maria Callas (cui Pasolini affidò il ruolo di protagonista) ma pure il campione olimpico Giuseppe Gentile, Laurent Terzieff a Massimo Girotti, insomma un cast d'eccezione, rivive grazie alla raffinata mostra **"Medea 50. Pier Paolo Pasolini, Maria Callas e Grado"**, che sarà inaugurata alle ore 19 di sabato 15 giugno nel foyer del Cinema Cristallo e che si potrà poi ammirare, con ingresso libero, fino al 28 luglio, tutti i giorni (ad eccezione di lunedì 17 e 24 giugno) dalle 19 alle 23. Le immagini tratte dall'archivio del fotografo di scena Mario Tursi, riprodotte su pannelli di grandi dimensioni, manifesti, locandine, fotobuste originali e materiali d'epoca, legati alla diffusione del film nelle sale e alla sua promozione sulla carta stampata, restituiranno dunque l'atmosfera di una stagione in cui l'isola assaporò il fascino ma pure il "potere" del momento d'oro del cinema italiano: per Grado, infatti, la ricaduta di quell'eccezionale occasione in una fase di forte espansione urbana, demografica

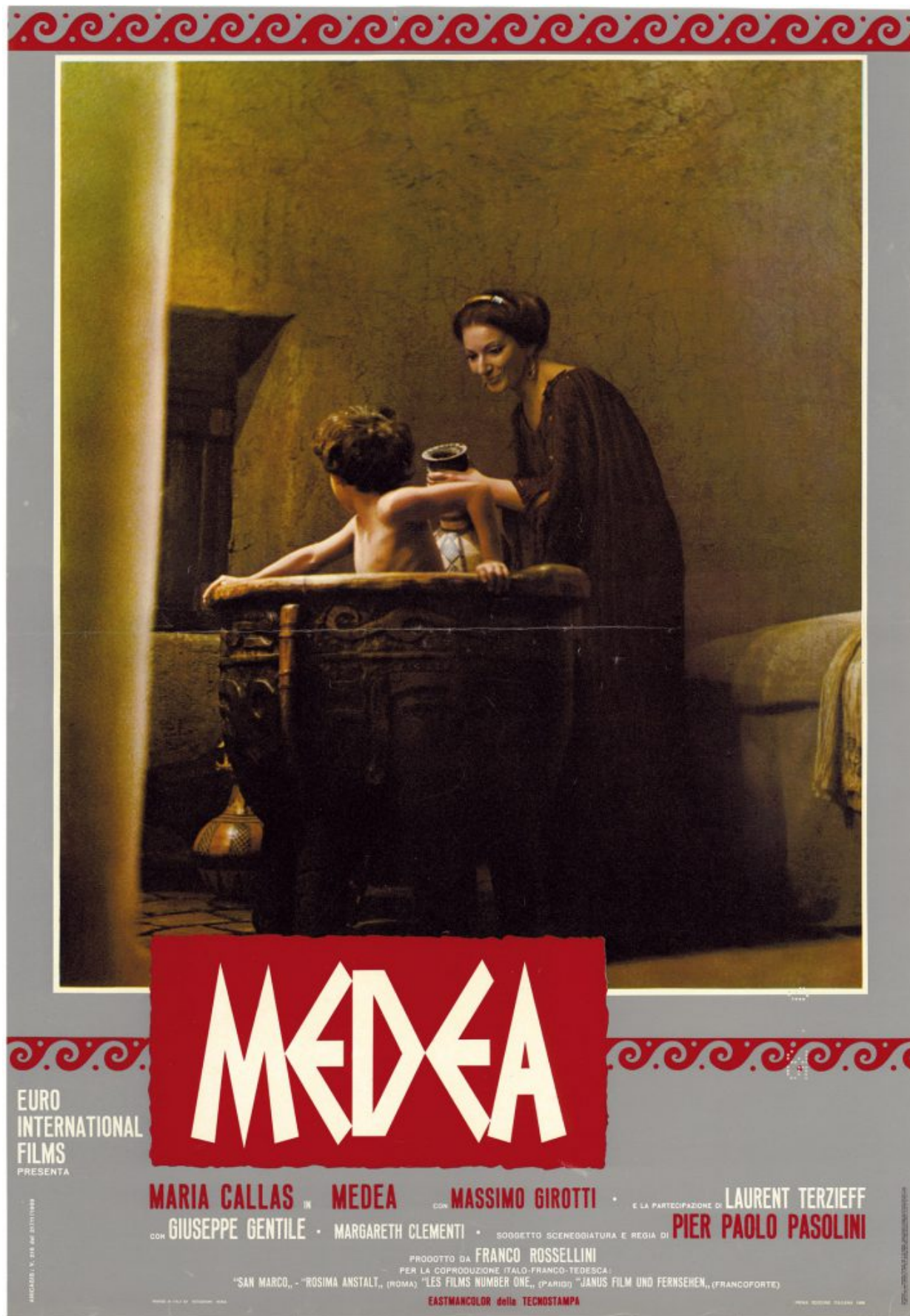
Un'accurata sezione didascalica guiderà il pubblico in



Medea con Giasone e gli Argonauti. Foci dell'Aussa, luglio 1969

questo suggestivo viaggio, che si compone anche di **testi poetici e letterari**, di frasi tratte dai **carteggi** fra i protagonisti, dei **racconti** dedicati di Giuseppe Zigaina, delle **testimonianze** di chi "visse" il set o lo osservò a distanza ravvicinata, privilegiata. E in sala, visibili dal foyer, scorreranno alcune **riprese gradesi scartate in sede di montaggio ma fortunatamente salvatesi** dalla distruzione. Promossa dal Comune di Grado, in collaborazione con Cinemazero di Pordenone e Cineteca di Bologna, la rassegna è curata da Francesca Agostinelli e Massimo De Grassi e gode del patrocinio dell'Università degli Studi di Trieste, di Turismo FVG, Comune di Cervignano, Associazione Archivio Zigaina, Centro Studi Biagio Marin, Centro Studi Pier Paolo Pasolini, Cineteca del Friuli e Graisani de Palù. L'allestimento è stato realizzato, su progetto di Massimo Bortolotti, dalle Nuove Edizioni della Laguna, mentre organizzazione e coordinamento sono del Circolo Arci di Cervignano. Completa l'esposizione un interessante **catalogo**, che annovera i contributi degli esperti Roberto Chiesi (Centro studi-Archivio Pasolini della Cineteca

Bidia),  
Luciano De Giusti,  
studio del cinema pasoliniano,  
Francesca Agostinelli,  
la quale attraverso i giornali, testimonianze e diari di lavorazione ricostruisce la cronaca delle riprese in laguna, e Massimo De Grassi, che si sofferma sul rapporto di Pasolini con Grado.



anzenze e diari di lavorazione ricostruisce la cronaca delle riprese in laguna, e Massimo De Grassi, che si sofferma sul rapporto di Pasolini con Grado.